

Buon Compleanno!



- [Chi siamo](#)
- [Archivio](#)
- [Newsletter](#)

- [A letto con Marx](#)
- [A conti fatti](#)
- [Le bombe intelligenti](#)
- [Docks](#)
- [Visti da qui](#)
- [Il buio oltre la siepe](#)
- [Bar Sport](#)

“La vita di un partito sta tutta nelle sue idee; potranno essere idee di classe o idee nazionali; idee ampie o ristrette, ma restano sempre idee. ”

Ramsay MacDonald

- [facebook](#)
- [feed rss](#)



Settimanale di propaganda riformista

numero 61 del 15 maggio 2012

Le bombe intelligenti

Armi di riformismo di massa

Poco liberali..., davvero!

martedì 15 maggio 2012. Categoria: [Le bombe intelligenti](#), Autore: [Gianfranco Pasquino](#)

Mi piace 49



Ho l'impressione che l'articolo di Ocone, "[Liberali davvero! \(Davvero?\)](#)", pubblicato l'8 maggio, non abbia colto il senso del fascicolo della rivista "Paradoxa". Provo a spiegarlo poiché i chiarimenti mi sembrano utili per discutere della debole "cultura politica" italiana. Dopo il 1989, ringalluzziti dal crollo del comunismo, che pure lasciava, come notò subito Norberto Bobbio, svariati problemi aperti relativi all'equità e alle opportunità di vita, molti si affrettarono a dichiararsi liberali. La vittoria delle democrazie liberali sembrava una loro vittoria, anche se nessuno li aveva visti combattere vere e rischiose battaglie culturali e politiche né, tantomeno, riformiste. Sono coloro che meritano di essere definiti, in maniera lessicalmente corretta, *sedicenti liberali*, vale a dire che si autodefiniscono liberali. Qualche tempo fa la rivista "Paradoxa" dedicò il fascicolo dell'Aprile-giugno 2011 a *Quelli che ... la democrazia* ovvero al pensiero di alcuni intellettuali italiani, in senso lato del giro di "Repubblica", e ai loro travisamenti "politico-contingenti" del concetto e della pratica della democrazia. A quel fascicolo ha fatto seguito temporalmente e idealmente, *Liberali, davvero!*, Gennaio-marzo 2012, che esamina l'uso, alquanto disinvolto e troppo politicizzato, del liberalismo ad opera di commentatori e studiosi prevalentemente del circolo del "Corriere della Sera". I classici del liberalismo, da Montesquieu a Kant, da Tocqueville a Mill, da Keynes a Rawls, vengono "utilizzati" per valutare la congruenza e la correttezza delle interpretazioni dei "sedicenti" liberali. Il cuore del discorso è dato dal liberal-costituzionalismo poiché nella migliore tradizione di quel pensiero e nella interpretazione italiana che ne hanno dato Giovanni Sartori e Nicola Matteucci, il liberalismo è molto più che una filosofia politica. E' la teoria della separazione dei poteri che mira a impedire la loro sovrapposizione e concentrazione e limitarli.

Pur liberale, con qualche propensione romantica di troppo, Isaiah Berlin non appartiene a questa categoria dalla quale, per molte buone ragioni, ma non perché non siano liberali, abbiamo escluso anche Croce e Karl Popper. Il nostro obiettivo, vale a dire la critica puntuale, anche ironica - un'ironia non apprezzata dai seriosi *sedicenti liberali* nostrani che, a giudicare dalle loro alquanto scomposte reazioni, hanno un'alta considerazione di se stessi e bassa capacità di comprensione degli altri - è stato sicuramente conseguito. La cultura liberale, essenziale in qualsiasi democrazia e presente anche nei sistemi politici "socialdemocratici", cresce, lo abbiamo imparato dai nostri maestri, attraverso un confronto pubblico, trasparente, anche duro, sulle idee. Prima i cultori italiani del liberalismo si renderanno conto che sotto il cielo del pensiero politico e delle pratiche democratiche ci sono molte più idee liberali di quante ne contempi la loro visione filosoficamente asfittica, meglio sarà. Prima si renderanno conto che non è mai stato sufficiente dichiararsi contro i comunisti, contro gli azionisti (la loro vera bestia nera), addirittura contro i socialdemocratici per essere liberali (infatti, i reazionari non lo sono), migliore diventerà, e più efficace, la loro cultura. Attualmente, lascia molto (e molti) a desiderare.



Gianfranco Pasquino. Già allievo di Bobbio e di Sartori, è Professore di Scienza Politica nell'Università di Bologna. I suoi libri più recenti sono [La rivoluzione promessa. Lettura della Costituzione italiana](#) (Pearson 2011) e [Politica è](#) (CasadeiLibri 2012).

[leggi tutti gli articoli di Gianfranco Pasquino](#)

Mi piace

Spread the word: 

■ Contatti

- qdR magazine
- via del Pantheon, 45 - 00186 Roma
- Tel. 06-68809455
- Fax. 06-68217441
- redazione@qdrmagazine.it

Registrazione

Crea un account o **accedi**
per vedere quello che piace
ai tuoi amici.



QDR Magazine su Facebook

Mi piace



QDR Magazine

Poco liberali..., davvero!

Ho l'impressione che l'articolo di Ocone, "Liberali davvero! (Davvero?)", non abbia colto il senso del fascicolo della rivista "Paradoxa". Provo a spiegarlo poiché i chiarimenti mi sembrano utili per discutere della debole "cultura politica" italiana.
Source: qdR - qualcosa di Riformista

Plug-in sociale di Facebook